

Formazione, ridurre il gap con i Paesi UE

Bignami: puntare su Pmi e competenze certificate

Un triennio decisivo durante il quale il tasso di partecipazione relativo all'adult learning ha ottenuto un processo di rilancio dopo la battuta d'arresto del Covid. È uno scenario complesso e con punte di qualità quello che si evince dal XXIII Rapporto sulla Formazione Continua di recente elaborato da Inapp e Anpal per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dal 2020 al 2022 il coinvolgimento delle persone tra i 25 e 64 anni nelle attività di formazione, nonostante la distanza rispetto al blocco più nutrito dei Paesi UE, è aumentato interessando tre milioni di persone. L'Italia rimane però al di sotto della soglia del 10% contro la media continentale che sfiora il 12%. Per quanto riguarda i dati sulle adesioni il Rapporto dichia-

ra una crescita: 760mila aziende aderenti, che diventano 780mila con i fondi per i dirigenti, per oltre 10 milioni di lavoratori.

Tra il 2004 e il 2022 le risorse trasferite dall'Inps ai fondi paritetici interprofessionali hanno oltrepassato i 10 miliardi di euro. Il Fondo interprofessionale Formazienda, nato nel 2008, ha ottenuto trasferimenti per 250 milioni di euro. Il generale processo di evoluzione evidenzia una capacità di spesa ormai prossima al 90% rispetto ai versamenti dell'Inps denunciando una tendenza positiva.

Dal documento si evince chiaramente come, anche nel periodo successivo alla pandemia, sono soprattutto le imprese di dimensioni ridotte a ricorrere con difficoltà alla formazione. «Un dato che assume un significato parti-

colare - commenta il presidente di Formazienda Andrea Bignami - dal momento che le micro e piccole imprese costituiscono l'ossatura della nostra economia. Formazienda si è sempre distinto per essere un fondo capace di intercettare e soddisfare il fabbisogno formativo delle Pmi. Una sintonia che viene bene fotografata dalle quote delle adesioni». Una misura utile, al momento, può essere l'Avviso 2/22 di recente rifinanziato fino a raggiungere uno stanziamento complessivo di oltre 50 milioni di euro. Dallo studio ministeriale è emersa anche l'importanza dei processi di riconoscimento delle competenze e dell'Atlante del Lavoro connesso al programma Gol. «Creare un sistema efficiente in merito ai servizi di individuazione,



Andrea Bignami, presidente Formazienda

validazione e certificazione delle competenze significa favorire - conclude Bignami - i percorsi di transizione e mobilità, l'istituzione del fascicolo elettronico del lavoratore, la diffusione della cultura dell'apprendimento permanente. Tutti fattori che, insieme al potenziamento delle risorse disponibili, possono aiutare l'Italia a colmare il divario con l'Europa».